

INVITO ALLA LETTURA DI BERNANOS

V. P.

Il più importante romanzo di Bernanos, il *Diario di un curato di campagna*, è pubblicato in Italia da **Mondadori** ed ora lo si trova nella collana economica degli Oscar (traduzione di Adriano Grande e note di Valerio Volpini) dove è stato ristampato più volte. Una ristampa anastatica dell'edizione Oscar Mondadori (ma priva delle utili note introduttive di questa) è uscita nel 1987 presso l'editore **Garzanti** nella collana «Gli Elefanti» (con prefazione di Oreste del Buono).

Sempre da **Mondadori**, nella collana «Medusa serie '80», che ripropone testi famosi di qualche decennio fa, si può trovare il più importante saggio dello scrittore francese, *I grandi cimiteri sotto la luna*, pamphlet duro, ostico, in parte superato, in gran parte attualissimo e straordinariamente vivo, dove a pagine ormai datate si alternano pagine assolutamente memorabili e degne di figurare in una qualsiasi antologia del '900. Con questo libro Bernanos chiamò esplicitamente in causa la Chiesa per i colpevoli silenzi sulle atrocità franchiste nella guerra civile spagnola del '36, ma denunciò anche, con toni apocalittici e profetici, le degenerazioni della civiltà moderna e gli avanzanti totalitarismi di destra e di sinistra (traduzione di Giacinto Spagnoletti, ritoccata rispetto alla precedente del '53; postfazione di Ferruccio Parazzoli).

Sotto il sole di Satana, romanzo che segnò nel 1926 l'esordio di Bernanos nella letteratura, e dal quale il regista Maurice Pialat ha tratto l'omonimo film che ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes del 1987 (con Gerard Depardieu che interpreta il curato Donissan), è pubblicato in Italia da **Dal'Oglio** (traduzione di Cesare Vico Lodovici, prefazione di Tommaso Gallarati-Scotti).

L'Istituto di **Propaganda Libreria** (IPL) di Milano ha invece da-

to alle stampe *La gioia*, l'altra complessa storia in cui domina la figura della «santa» Chantal de Clergerie. *La gioia* è stato pubblicato in anni recenti anche dalle edizioni **Logos** di Roma, una casa editrice che ha riproposto, con nuove traduzioni, a cura di Luigi Castiglione, molti testi di Bernanos ormai introvabili in traduzione italiana o mai tradotti. Li segnaliamo: i romanzi *Mouchette* (dall'originale *Nouvelle histoire de Mouchette*), altro grande libro dello scrittore francese, e *Il signor Ouine*, dove Bernanos diede vita ad una delle sue più emblematiche personificazioni del Male (romanzi da tempo esauriti nelle edizioni Mondadori); e i saggi: *Scandalo della verità*, *Domenico l'incendiario*, *Una visione cattolica del reale*, *Verrà il vendicatore* (dall'originale *Les enfants humiliés*).

Ancora negli Oscar **Mondadori** si può trovare uno strano giallo di Bernanos, *Un delitto*, romanzo cui manca però quella necessaria chiarezza che permetta al lettore, secondo i canoni propri del genere poliziesco, di districarsi nella solita complessa vicenda, in questo caso più bernanosiana che mai, talmente labili risultano i confini tra fatti interiori (pensieri, tormenti, sogni, allucinazioni) e fatti, diciamo così, esteriori (incontri, delitti, travestimenti, fughe,...).

Più importanti sono invece i *Dialoghi delle carmelitane*, pubblicati, ed anche questi molte volte ristampati, dall'editrice **Morcelliana** di Brescia. Bernanos li compose poco prima di morire e sono considerati il suo «testamento». Destinati in origine ad un film ispirato alla novella di Gertrud von Le Fort *L'ultima al patibolo*, questi *Dialoghi* hanno finito per avere vita e vitalità proprie, tanto che più volte sono stati portati sulle scene teatrali (recentissimamente, nel 1988, da Gildas Bourdet con la compagnia della Comédie Française e, in Italia, da Luca Ronconi con l'Ater dell'Emilia Romagna, spettacolo, a quanto si sa, fin troppo presto archiviato perché poco richiesto dalle cattolicissime piazze italiane).

La **Città Armoniosa**, piccola casa editrice nata negli anni '70 e costretta a chiudere per difficoltà di mercato, ha pubblicato nel 1978 *L'eretica e santa Giovanna*, un piccolo ritratto di Giovanna d'Arco, tra i personaggi preferiti di Bernanos. Libretto che si può recuperare in qualche libreria che non si disfa presto dei libri senza mercato.

Difficile da recuperare anche *Rivoluzione e libertà*, volume pubblicato nel '63 dall'editrice **Borla** e che raccoglie cinque bellissimi saggi di Bernanos (soprattutto: «A che serve la libertà?», «Lo spirito

europeo e il mondo delle macchine», «I Santi nostri amici»). Il volume è stato ristampato negli anni '70 dall'editore **Rusconi** sotto il titolo *Lo spirito europeo e il mondo delle macchine*, ma è esaurito anche in questa edizione. Sono quindi libri da cercare in biblioteca. Come *La mia rivolta*, una antologia di citazioni e brani di Bernanos curata da Giovanni Barra e pubblicata nel 1970 dall'editore **Gri-baudi**. Un libro rivolto soprattutto ai giovani per invitarli a scoprire, attraverso uno strumento non impegnativo, uno scrittore quasi sempre impegnativo.

Due bei libri dedicati a Bernanos figurano anche nel catalogo dell'editrice **La Locusta** di Vicenza. Si tratta di *Un uomo e la Chiesa*, che raccoglie dieci lettere di Bernanos al benedettino dom Besse e quattordici lettere allo scrittore Amosio Lima (in appendice «Bernanos, il parrochiano» di Primo Mazzolari); e *Un uomo solo*, a cura di Valerio Volpini, efficacissima antologia di scritti sociali e politici di Bernanos, talvolta non in edizione integrale ma non per questo mutilati nel loro appassionato furore e nella loro lucida aspirazione alla verità. Un libro da consigliare vivamente.

In margine a questo «invito alla lettura di Bernanos» vale la pena ricordare un breve scritto di Simone Weil pubblicato nel volumetto *Pensieri disordinati sull'amore di Dio*, edito sempre dalla **Locusta**. Si tratta di una «Lettera a Bernanos» in cui la Weil, mentre rinnova allo scrittore la sua grande ammirazione, gli racconta la sua delusione per l'esperienza di militante volontaria nelle forze antifranchiste durante la guerra civile spagnola. Come Bernanos aveva provato disgusto per la «crociata» cattolica e franchista (lui, cattolico e filo-franchista), così la Weil ha provato disgusto (lei, non cattolica e volontaria, appunto, tra gli anti-franchisti) per le assurde esecuzioni e le gratuite violenze che ha visto commettere dai «crociati» anti-franchisti: «*Si parte volontari con idee di sacrificio, e si cade in una guerra di mercenari*», gli scrive. Questa bellissima lettera segna forse l'unico momento di «incontro» tra queste due grandi coscienze.

A completare questa sommaria bibliografia bernanosiana in italiano, ricordiamo che, invece, il grosso saggio di Hans Urs von Balthasar, *Bernanos* (Colonia, 1954; traduzione francese *Le chrétien Bernanos*, Parigi, 1956) non è mai stato tradotto in italiano. Miglior fortuna presso di noi è da augurare almeno alla voluminosa biografia che il figlio di Bernanos, Jean-Loup, ha pubblicato nel 1987, *Georges Bernanos. A la merci des passants* (Parigi, Plon). ■